

# Alessandra Spranzi

Egli rincorre i fatti come un pattinatore principiante,  
che per di più si esercita dove è vietato.

Franz Kafka, *Gli otto quaderni in ottavo*

[Er läuft den Tatsachen nach wie ein Anfänger im Schlittschuhlaufen,  
der überdies irgendwo übt, wo es verboten ist]

Opening  
sabato 11 novembre 2023,  
ore 15–20

11.11.2023 — 20.01.2024  
martedì–sabato / 10–14, 15–19

Con un testo di Lisa Andreani

P420 è lieta di annunciare la terza mostra personale in galleria di  
Alessandra Spranzi (Milano, 1962) dopo le precedenti *Maraviglia* (2014)  
e *Mani che imbrogliano* (2018).

La mostra presenta opere recenti realizzate negli ultimi due anni:  
*Esercizi*, la nuova serie di fotografie a colori, e quattro video realizzati  
appositamente per l'occasione. Il contesto in cui le opere si trovano a  
dialogare è un luogo sospeso nel tempo che l'artista allestisce con tende  
bianche e verdi tipiche del periodo estivo.

Alessandra Spranzi lavora con l'immagine fotografica in modi e forme  
diverse: fotografando, rifotografando, raccogliendo, tagliando, indicando,  
cancellando. Interviene quando le immagini e le cose si allontanano  
dal loro uso e diventano, per così dire inconsapevoli di sé, delle proprie  
possibilità e della propria bellezza.

Le immagini create da Alessandra Spranzi ci lasciano in sospeso,  
sono immagini aperte, ma non per proporsi come una questione aperta  
allo spettatore, non per essere interrogativi, ma per salvaguardarne  
l'enigma, o comunque la profondità, una certa loro indicibilità intrinseca.

Come scrive Lisa Andreani nel testo critico che accompagna la mostra  
“Tra la prima e la seconda sala, vedremo, alcuni soggetti sono più  
protagonisti di altri. Le sedie sono in bilico, appoggiate ad un tavolo, in  
attesa di appropriarsi di una funzione di uso comune o forse più che altro  
in uno stato di esercizio. Oggetti straordinari, portatori di storia e storie.  
Implicazione di una gerarchia, tendenzialmente patriarcale, ma anche cose  
con la forza di saper giocare. La sedia è anche democratica, malleabile e  
confortevole. L'altro soggetto, caldamente presente, è una forma circolare:  
palloni, arance, distese di frutti, una noce, una gamba di un tavolo.”

*Egli. A cavallo, Metronomo (non farlo), Palleggi, Tovaglia al vento* sono i  
lavori video che creano un intrigante e inaspettato ritmo visivo e sonoro.  
Prosegue Lisa Andreani: “La composizione visiva e musicale iniziata da  
questi oggetti e gesti immersi nel quieto vivere si espande nello spazio  
circostante, con una partitura polifonica ma pur sempre minimale. Il suono  
incrociato dei palleggi di un ragazzo e una ragazza, rispettivamente in uno  
spiazzo davanti al mare e in un cortile, partecipa attivamente attraverso  
un tratteggio del tempo a far ritrovare ognuno di noi nell'immagine che  
abbiamo davanti. Ma non sono queste le sole immagini in movimento: un  
uomo avanza con il suo cavallo durante una festa di paese, una tovaglia è  
mossa dal vento.”

**P420**

Via Azzo Gardino 9, 40122 Bologna (IT)  
info@p420.it / www.p420.it

In occasione della mostra è stato pubblicato il libro d'artista *Esercizi* edito  
in 100 esemplari.